

# Dal governo misure limitate e insufficienti

il Resto del Carlino  
Cronaca di Cesena  
10 aprile 2022

**Giuseppe  
Rago\***



**P**arlare di caro bollette e delle ricadute sul mondo del lavoro è limitativo, se vogliamo solo riferirci all'impatto immediato. Il rincaro energetico per quanto riguarda i lavoratori è da riferirsi al maggior costo del carburante che va ad influire sugli spostamenti casa/lavoro nel momento in cui un pieno costa mediamente il 40/45% in più, per non parlare di coloro che si erano dotati di auto a metano proprio per abbattere questo costo. Sulle aziende il rincaro energetico ha significato incrementi di bollette, costi di trasporto, aumento delle materie prime. Questo volendo parlare ovviamente del solo impatto diretto sul mondo del lavoro. Ma è ovvio sia una analisi limitativa in quanto, sia sui lavoratori che sugli imprenditori, l'incremento ha

avuto un impatto diretto sulla quotidianità con il rincaro pressochè generalizzato di tutto. Il governo ha fatto intravedere una sorta di aiuto con i cosiddetti buoni benzina da 200 euro, ma in realtà ha scaricato sulle aziende l'onere senza prevederne alcun recupero neanche ai fini fiscali. Alcune si sono accollate l'onere, la maggior parte ha declinato e da parte sindacale facciamo molta fatica a farli riconoscere ai lavoratori. A livello confederale abbiamo cercato di andare incontro alle aspettative dei cittadini richiedendo ai Comuni forme di sostegno contribuendo, per le fasce isee fino a 12.000 €, a finanziare fondi ad hoc che aiutassero le famiglie a sopportare i rincari. Anche in questo caso non tutte le amministrazioni hanno trovato fondi da mettere a disposizione. È indubbio che di tale problematica non possano in toto farsene carico le

amministrazioni locali. È un problema nazionale e va affrontato a livello centrale. Sicuramente paghiamo scelte errate in merito alle energie alternative e oggi è difficile porvi rimedio nell'immediato. Ma l'unica strada al momento per uscirne è l'aiuto del governo centrale che sembra però essersene lavato le mani. Il problema sembra in questo momento sia inviare armi in Ucraina, crediamo invece che oggi non sia questa la priorità.

**\* Coordinatore Uil Imola**